

# Campania, Muscarà (M5S): "Inquinamento, ritardi di 5 anni nella pubblicazione dei dati Arpac"

*Esposto all'Anac della capogruppo regionale: "Nessun controllo in Terra dei Fuochi. Mancano le province di Napoli e Salerno"*

Napoli 30 Aprile – *"La delibera del gennaio 2018, con la quale l'Arpac ha approvato il piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, stabilisce che i dati pubblicati nella sezione "aree tematiche" siano oggetto di un continuo e tempestivo aggiornamento. A distanza di quasi un anno e mezzo, scopriamo che di tempestivo e continuo c'è solo la fuga della dirigenza dell'agenzia ambientale dai quesiti che poniamo da anni con i nostri atti istituzionali, tenuto conto che ad oggi alcune sezioni sono aggiornate con ritardi che raggiungono fino ai cinque anni. Fermi al 2014 i dati relativi all'area dell'inceneritore di Acerra, manca il perimetro della Terra dei Fuochi e risultano del tutto assenti le informazioni sui controlli eseguiti sugli impianti rifiuti delle province di Napoli e Salerno. Ed è gravissimo che con il Piano triennale Arpac non preveda obblighi informativi relativi alla radioattività, tenuto conto della presenza, nell'area di Caserta, della centrale nucleare del Garigliano".* E' quanto denuncia la capogruppo del Movimento 5 Stelle **Maria Muscarà**, che sui ritardi e la mancata trasparenza nella pubblicazione delle informazioni ambientali da parte dell'Arpac ha presentato un esposto all'Anac.

*"Non riusciamo a comprendere le ragioni delle gravi inadempienze dell'agenzia regionale per l'ambiente, tenuto*

*conto che, oltre alle 550 unità di personale al suo attivo, può contare anche su ulteriori 53 dipendenti, in prestito per due anni, della partecipata Arpac Multiservizi. Una negligenza – prosegue Muscarà – che definisce quanto poco conta, per questa amministrazione regionale, la tutela dell'ambiente e la salvaguardia della salute di cittadini che da troppi anni fanno i conti con una terra avvelenata da sversamenti abusivi e disseminata di siti di stoccaggio e discariche, oltre che con un'aria avvelenata da roghi di rifiuti nocivi e dalle emissioni di impianti di incenerimento sui quali il governatore De Luca vorrebbe ancora puntare, annunciando addirittura il ricorso a nuova impiantistica”.*